



# ignaziana

rivista di ricerca teologica

www.ignaziana.org • rivista web semestrale edita dal Centro Ignaziano di Spiritualità di Napoli • n.2-2006

## *La scelta di scegliere*

*Approccio interdisciplinare*

**S.E.R. TOMÁŠ CARD. ŠPIDLÍK S.I.**

*Prefazione*

**GIOVANNI ARLEDLER S.I.**

*Il contesto della scelta cristiana e ignaziana oggi*

**ROSSANO ZAS FRIZ S.I.**

*Considerazioni sullo "scegliere" in Sant'Ignazio*

**GIULIO PARNOFIELLO S.I.**

*Scegliere e decidere*

**LUCIANO LARIVERA S.I.**

*Scegliere e management*

---

**HERMANN RODRÍGUEZ OSORIO S.I.**

*Discernimiento y obediencia  
en Pedro Fabro*



In questo anno di anniversari significativi per la vita della Compagnia di Gesù, in cui si commemorano cinquecento anni della nascita di due dei primi compagni del Fondatore, San Francesco Saverio e del Beato Pierre Favre, e quattrocentocinquanta della morte di Sant'Ignazio di Loyola, un gruppo di gesuiti che formano parte del GISI (Gruppo Interdisciplinare di Spiritualità Ignaziana, collegato al *Centro Ignaziano di Spiritualità* di Napoli), hanno voluto offrire le loro riflessioni specializzate in diverse discipline intorno a uno dei principali argomenti della spiritualità cristiana e ignaziana di tutti i tempi: quello della scelta.

Oramai è un luogo comune accennare alla difficoltà che, per esempio, trovano le giovani generazioni post-Vaticano II per prendere decisioni, specialmente se coinvolgono impegni stabili per tutta la vita. Ma prospettive più approfondite mostrano quanto sia determinante per la comprensione della nostra società la riflessione sullo "scegliere", al punto che Zygmunt Bauman, nel suo saggio *Il disagio della postmodernità* (Milano 2002, 104), sostiene che attualmente il fattore decisivo per la stratificazione della società è la *libertà di scelta*: "Più grande è la libertà di scelta posseduta, più alta la carica occupata nella gerarchia sociale. Le differenziazioni sociali postmoderne si misurano con il ventaglio delle opzioni realistiche". Se da questa considerazione sociologica passiamo a quella teologica che Hans Urs von Balthasar espone nel terzo volume di *Gloria* (Milano 1978, 100), possiamo avere un panorama più ampio per valutare l'importanza dell'argomento: "nell'analogia della libertà fra Dio e la creatura [l'uomo] sceglie ciò che «Dio nostro Signore ci dona di scegliere», nel fatto che l'uomo spontaneamente e volentieri compie anch'egli insieme con Dio quella particolare elezione che già si è compiuta per noi nell'eterna libertà di Dio. [...] il compito dell'uomo che marcia verso Dio viene da Dio accolto e "onorato" in conseguenza del fatto che esso, nella grazia e nella libertà, partecipa all'atto di elezione di Dio stesso". Il ventaglio che si apre tra lo scegliere come "fattore di stratificazione sociale" allo scegliere come "partecipazione alle decisioni divine" evidenzia la complessità dell'argomento e l'impossibilità di offrire approcci semplicistici. Consapevoli di questa situazione e malgrado l'evidente difficoltà per trattare l'argomento, si è voluto tuttavia fronteggiarlo da un punto di vista interdisciplinare avendo come sfondo di riferimento la spiritualità ignaziana.

La prima riflessione, di Giovanni Arledler S.I., serve come introduzione alla ricerca: l'autore presenta i segni dei tempi che condizionano oggi ogni scelta che si vuole realizzare con spirito cristiano. Segue lo studio di Rossano Zas Friz S.I. che sviluppa la concezione ignaziana dello "scegliere" e apre cammino alla riflessione pluridisciplinare con due approcci: uno proveniente dal campo morale e l'altro dalle scienze del *management*. Il primo, di Giulio Parnofiello S.I., col titolo: "Scegliere e decidere. Il discernimento morale in un'epoca pluralistica", mette di rilievo le difficoltà per prendere decisione in un ambiente che si apre democraticamente a tutte le opzioni possibili, mentre il secondo ravvicina la tematica dello scegliere che appare nelle narrazioni di "storie" ai processi decisionali propri della gestione imprenditoriale.

È evidente che in ogni studio di questo genere si corre il rischio di disperdersi senza arrivare a delle vere e proprie conclusioni. Ma in questo caso la "non conclusione"

manifesta precisamente una problematica autentica nella quale si rispecchia lo spirito del tempo, e non deve essere presa necessariamente come una facile rassegnazione passiva a tale problematica. Gli autori hanno pensato che approfondendo diverse angolature della “difficoltà dello scegliere oggi” avrebbero dato un maggiore contributo per comprendere meglio i processi decisionali di coloro che nella fede cristiana vogliono scegliere nella speranza e nell’amore a Dio e ai fratelli.

Questo numero di Ignaziana si chiude con un articolo di Hermann Rodríguez S.I. sul discernimento e l’obbedienza in Pietro Favre. L’autore parte dell’apparente contraddizione che la pratica del discernimento potrebbe suscitare, cioè quella di non confrontarsi con un’istanza obbiettiva come l’obbedienza. Precisamente questa tensione tra il discernimento personale e l’obbedienza religiosa è rivisitata negli scritti del Beato Favre con lo scopo di mostrare non soltanto l’evidente tensione, ma anche il modo in cui lo stesso Favre cercava di riuscire ad armonizzarle.

Speriamo che gli studi offerti in questa seconda apparizione d’Ignaziana aiutino ad una maggiore comprensione dei temi proposti e possano anche servire per ulteriori riflessioni d’approfondimento.